

Read Book Il Rituale Del Serpente Una Relazione Di Viaggio Free Download Pdf

Il rituale del serpente. Una relazione di viaggio *Il rituale del serpente* **Images from the Region of the Pueblo Indians of North America** **Il CAMMINO del SERPENTE Images from the Region of the Pueblo Indians of North America** Aby Warburg. Una biografia intellettuale **La guarigione infinita Immaginando** e165 | Warburgian Studies **Resartus Dello spirito libero** **Introduzione a Aby Warburg 1998** **Le forme della tradizione in architettura** **La creatività dello spirito** *Obsessed by Art* **Il letterato e lo storico. La letteratura creativa come storia** **Political Anthropology as Method** **Il metodo di Aby Warburg** **Chaos and Cosmos Ananke** **74** **Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto** *Being Human* in a Technological Age **Trattato di antropologia del sacro** **Il male che cura** **La deformazione dello spazio. Arte, architettura e disagio nella cultura moderna** *L'occhio e le cose* **Medicina e filosofia in Marsilio Ficino** **Rapporti di forza** Anche gli animali vanno in paradiso. Storie di cani e gatti oltre la vita **Americhe e modernità. Un itinerario fra storia e storiografia dal 1492 ad oggi** **Rituali Massonici del primo e del trentesimo grado detti di apprendista e di Cavaliere Kadosh** **Rituali massonici del primo e del trentesimo grado detti di apprendista e di --- per la prima volta pubblicati e commentati** Il coraggio della filosofia e177**| Bibliography. Works by Aby Warburg and secondary Literature la rivista di engramma 2005 38-44 *Storie dell'arte Ellenikà aut aut 372* **Il Politeismo Moderno Warburg e il pensiero vivente**

Writing in 1940, the prominent German art historian Erwin Panofsky asked, "How, then, is it possible to build up art history as a respectable scholarly discipline, if its objects come into being by an irrational and subjective process?" In *Chaos and Cosmos*, Karen Lang addresses the power of art to resist the pressures of the transcendental vantage point-history. Uncovering the intellectual and cultural richness of the early years of academic art history in Germany--the period from the 1880s to 1940--she explores various attempts within art history to transform aesthetic phenomena--chaos--into the cosmos of a systematic, unified field of inquiry. Lang starts by examining Panofsky's approach to aesthetic phenomena in his early theoretical essays alongside Ernst Cassirer's contemporaneous publications on the substance and function of scientific concepts (and on Einstein's theory of relativity). She then turns to the subject of aesthetic judgment through a rereading of Kantian subjectivity and Kant's uneasy legacy in art history. From here, Lang considers the different organizing theories of symbolic form proposed by Aby Warburg and Cassirer, as well as Goethe's inspiration for both; Alois Riegl's notion of age value and Walter Benjamin's conceptions of the aura; concluding with an extended examination of objectivity and the figure of the art connoisseur. Extensively illustrated with works of art from the Enlightenment to the present day, this venturesome book illuminates an intellectual legacy that has profoundly shaped the study of the history of art in ways that have, until now, been largely unacknowledged. Addressing the interplay of chaos and cosmos in terms of history, art history, philosophy, and epistemology, Lang traces shifts in point of view in art history and the way these shifts change aesthetic objects into historical objects, and even objects of knowledge. Editoriale Marco Dezzi Bardeschi, Il ritorno di Aby Warburg, antropologo dell'immagine Alberto Grimoldi, Traduzioni e traduttori: le parole e le cose **Abbecedario minimo: Parte terza (G-I)** **Genealogia, Gestione, Giardini, Heritage, Hic et nunc, Icnografia, Icona, iconografia-iconologia, Identità (locale: Genius loci), Imma-gine, immaginare-immaginazione-immaginario. Osservatorio: la riforma della tutela** **Giuliano Volpe, Franceschini (2014) dopo Franceschini (1966), per una visione olistica del patrimonio culturale e paesaggistico. Revival neogegizio: fonti, esempi, conservazione e valorizzazione** **PierLuigi Panza, Neogegizio: genealogia di un gusto; Francesco Crispino, Neogegizio e cultura della morte a Napoli; Marco Dezzi Bardeschi, Storia e progetto per il mausoleo Schilizzi a Posillipo. Cultura del progetto contemporaneo** **Federico Calabrese, Espressionismo del minimo intervento: progetti di Arturo Franco al Matadero di Madrid** **Maria Adriana Giusti, Jade Valley (Cina): culto e cultura della terra negli edifici di Qingyun** **Storia della Pianificazione paesaggistica** **Bianca Gioia Marino, Lussemburgo,**

conservazione dinamica negli anni 60: Piero Gazzola e Jean Bernard Perrin ad Echternach. Il Moderno ritrovato **Stefano Masi, Pierfrancesco Sacerdoti, Piero Portaluppi e il Diurno Venezia a Milano. Sicilia/ Samonà** **Tiziana Basiricò, Ri-conoscere i borghi siciliani degli anni Trenta. Emanuele Palazzotto, La centrale "Tifeo" di Giuseppe Samonà ad Augusta (1955-60) Dalle Scuole di Restauro: didattica, ricerca, progetto** **Andrea Stefanic, Letizia Mariotto, Giada Barbuto, Per il recupero della S.I.O.M.E. Grandi Impianti SpA a Malnate (VA). Laura Thermes, Federica Visconti, Progetto dell'esistente e paesaggio: il seminario di Chiaramonte Gulfi. Omaggio a Ricardo Porro e alle Scuole dell'Havana (Cuba)** **Alessandro Castagnaro, Ultima intervista a Ricardo Porro; Garatti, intervista a cura di Simone Vani. Segnalazioni** **La città storica tra identità e trasformazione (M. Caja); Nuovo realismo/postmodernismo, un dibattito aperto: architettura e filosofia (P. Gregory, R. Capozzi); Suspending Modernity: l'architettura di Franco Albini (M. Rossi); Milano Sottosopra: cinquant'anni di Metropolitana (S. Piardi); architetti del novecento: Gabriele Mucchi (1899-2002) (C. Camponogara, M. Vitale); Milano, Bologna, Roma: ritratti di città (G. Mele); EUR sconosciuta: il "piccolo codice" di Giuseppe Pagano (M. Mulazzani); Recuperato il tesoro del predatore dell'arte perduta (G. Volpe); Pop Culture, industrie del sogno e nuove (mutevoli) identità (CDB); Parma: Appello in difesa della Galleria e della Palatina. 2000.1383 Si dice che le categorie del Novecento non siano in grado di capire il presente. Falso. Solo il Novecento ci fa capire il dopo; solo chi lo ha attraversato e sofferto, tutto intero, può interpretare il presente con strumenti affilati. Mario Tronti, che il xx secolo l'ha vissuto da protagonista intellettuale - da marxista eretico - e ne è uscito sconfitto, non ha rinunciato all'esigenza, e al dovere, di capire. Oggi la libertà di pensiero è garantita, ma non è concesso un pensiero di libertà: il capitale ha conquistato tutto il mondo, e così è arrivato a conquistare anche tutto l'uomo. Non solo trattato di filosofia politica, *Dello spirito libero* è anche e soprattutto un capolavoro di resistenza: un'opera composta di frammenti, perché «non si può ormai pensare e scrivere che per frammenti, essendo esploso il mondo di ieri in mille pezzi». Un libro matto e disperatissimo, profondamente autentico. Scegliendo il procedimento analogico e lo stile metaforico, senza mai cedere all'autobiografia o alla confessione, Tronti richiama e contempla tragicamente i grandi temi della storia e dell'uomo: il Moderno occupato dal capitalismo e la concezione borghese della vita, la Rivoluzione d'ottobre e l'errore del socialismo subito, il crollo del comunismo e la fine della storia; la memoria, le classi, il feticcio della merce, la critica della democrazia, l'autonomia della politica. Nelle riflessioni su libertà, destino e profezia risuonano le parole di Marx, Tocqueville, Smith; Montaigne, Hegel, Nietzsche; Musil, Kafka, Benjamin. Ma anche san Paolo, i vangeli, la Bhagavadgītā? : essere dentro il proprio tempo senza appartenere al proprio tempo è possibile solo riscoprendo la dimensione spirituale del vivere, nella convinzione che contrapporre due orizzonti grandemente umani come cristianesimo e comunismo è stata una sciagura per la modernità. *Dello spirito libero* è un esercizio ascetico di pensiero complesso - come deve esserlo il pensiero che sfida se stesso - mai artificiosamente difficile, mai falso. Tronti è un autore che si mette in gioco fino in fondo. E al suo lettore non può chiedere di meno. **Aby M. Warburg (1866-1929) is recognized not only as one of the century's preeminent art and Renaissance historians but also as a founder of twentieth-century methods in iconology and cultural studies in general. Warburg's 1923 lecture, first published in German in 1988 and now available in the first complete English translation, offers at once a window on his career, a formative statement of his cultural history of modernity, and a document in the ethnography of the American Southwest. This edition includes thirty-nine photographs, many of them originally presented as slides with the speech, and a rich interpretive essay by the translator. aut aut - numero 372 (dicembre 2016) della rivista fondata da Enzo Paci."Calvino sospeso" Il libro raccoglie i testi di cinque lezioni tenute dall'autore nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Beni culturali DEA. Sullo sfondo di una teoria fenomenologica dello sguardo e delle rappresentazioni, nella prima di tali lezioni l'autore tenta di render conto della definizione, in termini antropologici, degli oggetti d'arte, con un confronto con le prospettive storico-artistiche delle discipline contermini. Nella seconda si sofferma in****

qualità di antropologo e di fotografo-etnografo su Aby Warburg e sul suo lavoro visto come punto di contatto tra scienza sociale, iconologia e storia dell'arte. Nella terza affronta la dimensione politica delle immagini fotografiche, viste come "dispositivo", con riferimento ai processi di costruzione e decostruzione degli universi legati al disturbo psichico. Nella quarta dedica attenzione ad alcuni aspetti degli archivi fotografici personali in rapporto alle modificazioni della memoria imposte dal digital turn e dai complessi rivolgimenti sociali contemporanei. Nella quinta, infine, riflette su quella che appare come l'unità minima di significazione della rappresentazione in epoca moderna, il fotogramma: una sorta di ghostwriter, autore occulto di una parte importante della comunicazione iconografica e plasmatore non riconosciuto di numerose istanze digitali legate alla post-modernità. Nel complesso, il libro tende a restituire un'idea ampia dell'antropologia visuale, analizzando a tutto tondo lo sguardo, il campo agentivo rappresentato dalla visione, le poetiche e le politiche d'immagine, con un confronto aperto e dialettico con la storia dell'arte, l'iconologia, la Bildwissenschaft, i Visual Studies, la critica e la storia dei media, in particolare della fotografia. Gertrud Bing erede di Warburg, a cura di Monica Centanni e Daniela Sacco. Editoriale a cura di Monica Centanni e Daniela Sacco. Gertrud Bing, Notes on the Warburg Library. Gertrud Bing, Il Warburg Institute e gli studi umanistici, a cura di Elisa Del Prete. Gertrud Bing-Eugenio Garin, Epistolario 1949-1963, a cura di Vittoria Magnoler. Gertrud Bing 1892-1964. In memoriam, edited by Ernst Gombrich. Donald Gordon, In memoriam Gertrud Bing, a cura di Chiara Velicogna. Kurt W. Forster, The Unforgettable Gertrud Bing. Gertrud Bing. Bibliografia delle opere e della letteratura critica (con una Nota biografica), a cura di Monica Centanni e Elisa Del Prete Un giunto energetico per la Scienza della cultura. Presentazione di: Kurt W. Forster, Il metodo di Aby Warburg. L'antico dei gesti, il futuro della memoria, traduzione di Giulia Bordignon. Bärbel Hedinger, Michael Diers, Presentazione di: Mary Warburg, geb. Hertz. Ein kurzes Porträt der vergessenen Künstlerin. Bibliography. Works by Aby Warburg and secondary Literature, edited by Lucrezia Not, updated November 2020. Aby Warburg, fondatore di una nuova scienza della cultura, che restituisce parola all'immagine; figura di "intellettuale militante" (così Gertrud Bing), per il quale non si dà distinzione tra vita e pensiero; pioniere di nuovi metodi di ricerca che inventa macchine, nuovi 'organi' per attivare ed esercitare il sapere; architetto di spazi disegnati per essere arene del pensiero: la Biblioteca di Scienza della cultura (migrata da Amburgo a Londra nel 1933) e l'Atlante Mnemosyne, le imprese che costituiscono la parte più consistente della sua eredità. I dieci contributi raccolti per la prima volta in questo volume, tutti fioriti in ambito italiano, tracciano in modo chiaro la linea del "pensiero vivente" di Warburg. Giorgio Pasquali, Mario Praz, Gertrud Bing, Arsenio Frugoni, Giorgio Agamben, Guglielmo Bilancioni, Alessandro Dal Lago, Gianni Carchia, Salvatore Settis, Kurt W. Forster, Maurizio Ghelardi: il dialogo polifonico, ravvicinato o a distanza, fra studiosi di formazione diversa, attiva un fascio di luce che illumina in modo inedito la personalità di Warburg e mette in risalto il profilo del suo lascito intellettuale. 1950.1.13 «La battaglia contro la barbarie delle teorie totalitarie rimane il compito di aut aut e scavalca i decenni.» This book explores considerations of method in the field of political anthropology, contending that this constitutes a distinct approach within the broader area of the human, social and political sciences. Faithful to the basic guiding ideas of anthropology, it nonetheless challenges and rejects the pretended stance of scientific neutrality and advances a position that engages with the notion of participation, recognising its value and arguing that participation is essential to the development of a proper social and political understanding. An outline of what political anthropology can offer by way of methods, this invitation to consider the development of methodological ideas beyond the presumed 'scientific' and 'universalistic' approaches that dominate in the social sciences will appeal to scholars of anthropology, sociology and politics with interests in questions of method and methodology. Dall'aprile 1921 all'agosto 1924, Aby Warburg, il geniale inventore di una nuova scienza delle immagini, fu ricoverato a Kreuzlingen nella casa di cura diretta da Ludwig Binswanger, lo psichiatra che doveva rinnovare profondamente l'approccio al problema della malattia mentale. Finora, di questi tre anni decisivi, tanto per la biografia di Warburg che per quella di Binswanger, non si sapeva altro se non che Warburg aveva provato a un certo punto la sua guarigione, tenendo ai pazienti della clinica la celebre conferenza sul Rituale del serpente. Questo libro pubblica in prima mondiale non soltanto la cartella clinica che Binswanger redasse giornalmente sullo stato del suo straordinario paziente, ma anche i testi autobiografici di Warburg relativi al soggiorno a Kreuzlingen e l'epistolario fra i due

autori, che stabilirono un importante scambio intellettuale all'insegna dell'idea e dell'esperienza di una «guarigione infinita». Una testimonianza eccezionale sull'incontro fra due grandi protagonisti della cultura del Novecento. «Ansia. Deliri. Violenza. Curati con oppio, sonno e conferenze. Un libro racconta i tre anni passati da Aby Warburg in una clinica psichiatrica». Angela Codacci-Pisanelli, L'Espresso "Il politeismo, in questo libro, è in sostanza l'esistenza di conflitti inconciliabili tra 'punti di vista' fondamentali o, come avrebbe detto Max Weber, 'valori'. Con il riferimento al 'teismo' nel vocabolo, si intende che i punti di vista, in definitiva, sono credenze e non prospettive razionali. Ovviamente, qualcuno potrebbe riconoscere in questa definizione il cosiddetto 'scontro di civiltà' di Huntington, ma sarebbe un errore. Weber non intendeva con la parola politeismo il conflitto tra diverse religioni o culture, sostantivi astratti che in tal senso gli avrebbero fatto orrore, quanto tra prospettive inconciliabili all'interno di una stessa cultura (il riferimento privilegiato era al Kulturkampf, ovvero allo scontro tra cattolici e protestanti nella Germania di fine secolo). Mentre un Huntington finisce inevitabilmente - e grossolanamente - per identificare cultura e religione, per Max Weber l'intero Occidente stava diventando politeistico, in quanto incapace di offrire una prospettiva unificata ai suoi abitanti." Annually published since 1930, the International bibliography of Historical Sciences (IBOHS) is an international bibliography of the most important historical monographs and periodical articles published throughout the world, which deal with history from the earliest to the most recent times. The works are arranged systematically according to period, region or historical discipline, and within this classification alphabetically. The bibliography contains a geographical index and indexes of persons and authors. Prefazione di Gianluca Bocchi. Postfazione di Salvatore Inglese La storia del mondo si rispecchia nella biografia di alcuni grandi uomini, spesso sconosciuti ai più. Vite intense, avventurose, spesso tragiche, che hanno la capacità di mostrarci in modo inedito il nostro passato, presente e futuro. Il volume "ricuce" (Resartus) una di queste esistenze straordinarie, intessuta di follia e ragione, di illuminazioni geniali e malintesi accecanti. Aby M. Warburg - che amava definirsi "ebreo di sangue, amburghese di cuore, fiorentino d'anima" - visse il crepuscolo del XIX secolo e l'alba sanguinosa del XX. In questa epoca di incredibili capovolgimenti, egli scrisse alcuni saggi, colmi di erudite divagazioni e neologismi; creò un Atlante figurato, incompiuto e soffuso di un'aura misteriosa; costruì una Biblioteca, tuttora meta di storici dell'arte e della cultura, ma anche di studiosi di molte altre discipline (Antropologia, Astrologia, Filologia, Psicologia, ecc.) di cui aveva valicato le frontiere per comprendere la complessità del mondo. Studioso di Botticelli, Ghirlandaio, Leonardo, Dürer e Rembrandt, ma anche di mitologia e astrologia, Aby Warburg (1866-1929) deve la sua fama all'istituto da lui fondato ad Amburgo e al suo eccentrico progetto Mnemosyne, l'Atlante della Memoria. Da qui si è configurata la sua storia delle immagini, definita una 'scienza senza nomi', che rompe con l'impostazione cronologica ed evolutiva della tradizione storiografica, per imporsi come sistema di pensiero depositato nella costruzione della sua Biblioteca, l'eredità più tangibile che lo studioso ha consegnato alla storia. Aby M. Warburg (1866-1929) is recognized not only as one of the century's preeminent art and renaissance historians but also as a founder of twentieth-century methods in iconology and cultural studies in general. Warburg's 1923 lecture, first published in German in 1988 and now available in the first complete English translation, offers at once a window on his career, a formative statement of his cultural history of modernity, and a document in the ethnography of the American Southwest. This edition includes thirty-nine photographs, many of them originally presented as slides with the speech, and a rich interpretive essay by the translator. The presentation grew out of Warburg's 1895 encounter with the Hopi Indians, an experience he claimed generated his theory of the Renaissance. In this powerfully written piece, Warburg investigates the relationships among ethnography, iconography, and cultural studies to develop a multicultural history of modernity. As an independent scholar in Hamburg, Warburg led the intellectual circle that included Erwin Panofsky and Ernst Cassirer, pioneers in the investigation of cultural history through the analysis of visual art and the interpretation of symbols. When Warburg wrote this exposition, however, he was a mental patient in a Kreuzlingen sanatorium. Warburg's vulnerable state of mind lends urgency and passion to his discussion of human rationality and cultural demons. Aby Warburg (1896-1929) was the scion of M. M. Warburg & CO the German Jewish banking empire. At thirteen, he made a pact with the youngest brother, by which he granted his birthright in exchange for the promise that the sibling would purchase for him every book he would desire. It is thus that the famous

Warburg Library was born. During a long trip in Italy, as a young man, Warburg falls in love with Italian Renaissance and starts to accumulate all related texts. Once back home, in Hamburg, he further develops the nucleus of the library with volumes concerning unique and original disciplines, from Magic to Astrology, from Alchemy to Primitive Civilizations. Placed in a newly built, perfectly round library Warburg organizes the order of the volumes following his theory of "migration of symbols". Thanks to this visionary and revolutionary approach, the History of Art acquires a new dimension and a new tool of interpretation, through what would ultimately be called Iconology. With the explosion of the First World War, Warburg's mental equilibrium collapses and he is hospitalized in a Swiss psychiatric institution where he will remain for more than ten years. It is from here, that the fascinating narrative of Francesca Cernia Slovin starts, looking back at Aby's life in a compelling reconstruction as a flash back. The second part of the book continues when Warburg's disciple, Fritz Saxl, takes his place as director of what had become the famous Warburg Institute. After Aby's death, with the rise of Hitler, the Nazis threaten to burn down the library. On the night of December 12, 1933, with the help of a few assistants, Saxl with an heroic effort transported the entire library of over a hundred thousand volumes onto two small steamships and flees to London. Thanks to these few brave men and the hospitality of Lord Courtauld, today the Warburg Institute is a holy place of pilgrimage for every Art historian. With more than three hundred thousand titles and two hundred thousand periodicals the library contains forty percent of items missing at the British Library.

1573.409 Il volume è il risultato di una ricerca sull'atteggiamento di medici e filosofi di fronte alla peste, dalle prime reazioni nel '300 fino al maturo '400, con particolare attenzione all'umanesimo fiorentino e alla figura di Marsilio Ficino. Si è voluto mostrare come l'avvento del morbo abbia profondamente inciso sulla produzione della letteratura filosofica, accelerando l'osmosi tra i saperi e le tendenze culturali, calamitando l'attenzione di molti sull'urgenza medica. La trattazione si concentra sulle opere di Marsilio Ficino, soprattutto sul Consilio contro la pestilentia, pubblicato per la prima volta a Firenze nel 1481 e da allora testo di riferimento per la tradizione posteriore. Attraverso l'analisi delle fonti e della fortuna di quest'opera si possono rileggere le questioni fondamentali che sono al centro della letteratura medico-filosofica contro la peste. In Appendice si presenta un'edizione accompagnata da alcune annotazioni critiche, con un Glossario essenziale di termini notevoli.

Warburgian Studies. Editoriale Monica Centanni, Anna Fressola e Maurizio Ghelardi

Aby Warburg, Manet's Déjeuner sur l'herbe Maurizio Ghelardi

Aby Warburg, Frammenti tra Manet e Mnemosyne [102.1.2] Maurizio Ghelardi e Monica Centanni

Estudios Warburgianos en España (2015-2019) Victoria Cirlot

Studi warburghiani in Germania (2018-2019) Marilena Calcara

Warburgian Studies in Belgium (2016-2019) Stephanie Heremans

Warburgian Studies in Russia Ekaterina Mikhailova-Smolniakova

Warburgian Studies in the UK (2014-2018) Laura Leuzzi

Études sur Raymond Klibansky en Canada Daniela Sacco (versione francese e

italiana) Aby Warburg negli studi latino-americani Cássio Fernandes

Bibliography. Works by Aby Warburg and secondary literature Anna Fressola B. Baert Fragments. Studies in Iconology. A presentation Barbara Baert e Stephanie Heremans

Mondo delle immagini. Immagini del mondo Natalia Mazur e Alessia Cavallaro

Super-Powering Warburg Studies Beyond Art History's Patriarchal Ancestor Cults Emily Verla Bovino

'What does it mean to be human?' This age-old question has gained new urgency in the light of current technological developments. This volume addresses these developments, as well as the impact they have on human self-understanding, particularly from the perspective of Christian theological anthropology. This volume consists of fourteen chapters, divided into four different parts. The first part explores the challenges that contemporary technology poses with regard to human self-understanding. In the second part, the conceptual assumptions of technological developments themselves are critically questioned. The third part offers theological perspectives on technological developments and assumptions. The fourth and last part of the book returns to the empirical realm, describing the ethical challenges that can be experienced living with complex technology.

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.egramma.it) 38-44 dell'anno 2005. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea. Con la sua ricerca Aby Warburg (1866-1929) ha rivoluzionato le discipline storico-artistiche. L'opera d'arte - dal capolavoro all'oggetto d'uso quotidiano - è il deposito di esperienze che trasmettono una risonanza emotiva attraverso i secoli: è segno storico e insieme conduttore attivo della memoria. Nel 1933 i libri e tutti i materiali dell'Istituto fondato da Warburg ad Amburgo, migrano via nave a Londra. La crisi economica mondiale e l'avvento al potere del partito Nazionalsocialista, interrompono l'ambizioso progetto di una nuova "scienza della cultura". Sulla figura stessa del fondatore cadde l'oblio: Warburg tornerà al centro dell'attenzione solo nel 1970, con la fortunata e discussa biografia di Ernst H. Gombrich. Kurt Forster, che da studente incontrò a Londra Gertrud Bing - l'intellettuale più vicina a Warburg e l'erede della sua impresa - è uno dei più profondi conoscitori del pensiero di Warburg. Questa nuova "biografia intellettuale" è una introduzione a un'opera dispersa e frammentaria ma è anche una lettura complessiva, attesa da tempo, del contributo di Warburg alla storia del pensiero: un appello appassionato e stimolante per uno sguardo dentro l'abisso delle immagini. Kurt W. Forster

Storico dell'architettura di fama internazionale. Nato a Zurigo, insegna alla Yale School of Architecture. È stato docente a Berkeley, ad Harvard e in varie Università europee. È stato direttore del Getty Research Institute. Ha curato la prima edizione in lingua inglese degli scritti di Warburg (Los Angeles 1999).